

## Bollettino fitosanitario n. 21/2024

### GENERALE

#### MONITORAGGIO DEL COLEOTTERO GIAPPONESE

Si ricorda che il coleottero giapponese (*Popillia japonica*, Pj) è un organismo da quarantena prioritario per il quale vige l'obbligo di lotta e segnalazione al Servizio fitosanitario cantonale. Gli annunci da parte di privati sono estremamente preziosi, in quanto diventano dati che vanno ad affiancare la campagna di monitoraggio in corso (vedi dettagli più sotto) e permettono di agire tempestivamente nella lotta al coleottero anche in quelle zone non coperte dalla rete di sorveglianza. Nel caso di ritrovamenti di individui sospetti, vi invitiamo a fotografarli, conservarli in un barattolo chiuso e procedere il più rapidamente possibile alla segnalazione tramite l'apposito modulo online su [www.ti.ch/coleottero-giapponese](http://www.ti.ch/coleottero-giapponese), oppure contattandoci via mail ([coleottero.giapponese@ti.ch](mailto:coleottero.giapponese@ti.ch)).

Il riconoscimento di Pj (Figura 1) si basa su due particolari caratteri distintivi: è di taglia ridotta (8-12 mm, più piccolo di una moneta da 5 cts.) e presenta 5 ciuffi di peli bianchi per lato e 2 all'estremità posteriore. Per maggiori informazioni, vi invitiamo a consultare la pagina web [www.ti.ch/coleottero-giapponese](http://www.ti.ch/coleottero-giapponese).



Figura 1: adulto di Pj.

dedicata a questo insetto:

#### Monitoraggi in corso:

La settimana scorsa si sono registrate le prime catture di adulti di Pj, la cui emersione risulta in linea con lo scorso anno. Delle differenze regionali sono comunque possibili, in quanto nelle zone più precoci i primi adulti sono attesi solitamente per fine maggio, mentre in quelle più tardive l'emersione può avvenire anche verso metà giugno.

Il Servizio fitosanitario cantonale (SFC) ha attivato un fitto monitoraggio, potenziato rispetto al 2023, che si estende a tutto il Cantone ed è costituito da 53 trappole a feromoni e da controlli visivi nelle zone più a rischio. Lo scopo è quello di garantire la sorveglianza del territorio e meglio comprendere la dinamica di espansione delle popolazioni.

In alcune zone agricole particolari, come ad esempio tra Genestrerio e Stabio o nella zona di Figino, si possono notare numerose trappole attrattive (vedi Figura 2, sopra) che fanno parte di un progetto pilota, partito nel 2022, con lo scopo di monitorare nel dettaglio l'evoluzione di due importanti focolai. Si prega gentilmente di non toccare il materiale esposto perché l'esperimento in corso alimenta una raccolta dati ininterrotta fino a fine settembre e aiuterà a ottimizzare la strategia di lotta nelle aree fortemente infestate.

Un secondo progetto di monitoraggio intensivo, iniziato nel 2022, vede la collaborazione con 14 Comuni particolarmente colpiti da questa problematica: Agno, Mendrisio, Novazzano, Stabio, Chiasso, Lugano-Barbegno, Coldrerio, Riva San Vitale, Bioggio, Morcote, Melano, Caslano, Magliaso e Manno. Le trappole utilizzate (vedi Figura 2, sotto) dai rispettivi Uffici Tecnici, che approfittiamo per ringraziare per la preziosa collaborazione, sono un modello artigianale sviluppato in Ticino e si potranno osservare da settimana prossima, diffuse sul territorio dei



Figura 2: trappole a feromoni.

Comuni citati. Anche in questo caso, invitiamo l'utenza a non toccarle perché fonti di importanti dati utili a delineare una strategia di contenimento di Pj più mirata a livello comunale.

## VITICOLTURA

Durante la settimana appena trascorsa si sono ancora verificate precipitazioni che possono aver favorito infezioni primarie e secondarie di peronospora. Nel complesso, la pressione della malattia durante tutto il mese di maggio è stata molto elevata (Tabella 1), lasciando spesso poco spazio ai viticoltori per poter intervenire con i necessari trattamenti fitosanitari.

Stazioni	T <sub>1</sub>	13.05	14.05	15.05	16.05	17.05	18.05	19.05	20.05	21.05	22.05	23.05	24.05	25.05	26.05	27.05	28.05	29.05	30.05	31.05	01.06
BIASCA		242	253	354	621	716	255	280		250		236	141	276		112			72		
BESAZIO		84	75	346	378					194	65	66	141	105							
CADEMARIO		179	118	380	629	718	109	220		207	103	287	157	114						142	
CADENAZZO		278	221	370	649	753	94		77	212	140	138	99	110		74				71	
CAMORINO		272	131	381	640	742	212	260		219	146	160		86		191			39		
CORTEGLIA		131	135	399	539	209		141	95	230	105	308	178	135							
CUGNASCO		269	83	363	637	736	116	215		223		124		114	52	77				38	
GIORNICO		230	268	469	725	822	186	337	110	226	465	635	107	116		156				69	
MALVAGLIA		217	148	353	615	716	114	268		242		231	227	199	102	140				107	
MEZZANA		130	134	424	568			134	169	179	94	90	179			51					
SESSA		179	115	385	632	721	112	191		219	160	274	128	150	72		123			105	218
VERSCIO		235	167	353	616	719	147	263	65	232		230				54				103	

Tabella 1: rischio di infezione di peronospora della vite, tratto da Agrometeo.

Attualmente la presenza di peronospora è stata riscontrata sia in parcelle di controllo (senza trattamenti) che in parcelle ben gestite e regolarmente trattate, confermando l'elevata pressione in questa fase della stagione. In alcuni casi sono state riscontrate infezioni sul grappolo (Figura 3). Con queste condizioni di umidità e temperatura la peronospora è in grado di sporulare e dare il via a infezioni secondarie ripetute. Ricordiamo che per avere infezioni secondarie, in presenza di macchie sporulanti, bastano poche ore di bagnatura fogliare, senza la necessità di piogge consistenti. Considerata la presenza della malattia in diverse parcelle, la possibilità di rovesci e temporali per tutta la settimana in corso e il persistere di stadi fenologici della vite particolarmente sensibili alla malattia, raccomandiamo di mantenere ben protetta la vegetazione con trattamenti preventivi, programmando intervalli ristretti tra i trattamenti.



Figura 3: grappolo di merlot colpito da peronospora.

In diversi vigneti è ben presente anche il black rot, malattia fungina che come la peronospora si avvantaggia di periodi umidi (Figura 4).

All'interno delle caratteristiche macchie marroni sono presenti i picnidi che garantiscono le infezioni secondarie. Dove necessario, raccomandiamo pertanto di combinare la lotta alla peronospora con quella contro questa malattia.

Il rischio di infezione di oidio si è mantenuto a livelli medio-elevati per tutta la settimana. La vite è attualmente in uno stadio fenologico molto sensibile alla malattia e il rischio per i prossimi giorni resta forte. È pertanto necessario mantenere protetta la vegetazione adattando l'intervallo al tipo di prodotto fitosanitario utilizzato e al livello di rischio. Raccomandiamo di monitorare attentamente i vigneti per definire la situazione fitosanitaria e stabilire il livello di rischio nelle proprie parcelle e di consultare periodicamente i modelli previsionali Agrometeo ([www.agrometeo.ch](http://www.agrometeo.ch)). Inoltre, è importante gestire la parete fogliare eliminando la vegetazione non necessaria attraverso l'esecuzione precisa e tempestiva di tutte le operazioni di potatura verde. Ciò permette di eliminare la vegetazione che potrebbe essere colpita da malattie fungine, di garantire un buon arieggiamento e di permettere ai trattamenti fitosanitari di esplicare il miglior effetto.



Figura 4: macchie di black rot su foglie di Divico.

## **FRUTTICOLTURA**

Come già descritto nel bollettino della scorsa settimana (20/2024), in seguito alle attuali condizioni meteo avverse, si invita a ripetere i trattamenti di copertura antifungina sia su piante da frutta a granella che quelle a nocciolo (se i frutti sono in prossimità di maturazione, tenere in considerazione i tempi di attesa riportati sulle schede tecniche dei prodotti fitosanitari). Fin da subito è necessario continuare ad eseguire dei controlli attenti e mirati nelle proprie parcelle per verificare la presenza di eventuali infezioni e impostare di conseguenza una difesa adeguata. Tutti i prodotti omologati per le varie fitopatologie si possono trovare sulla pagina web del USAV con [l'elenco dei prodotti fitosanitari](#).

## **NEOFITE**

### **COREOPSIS GRANDIFLORA: una specie potenzialmente invasiva.**

In questo periodo si possono notare dei cespugli di un giallo molto acceso che, in alcune zone del Cantone, soprattutto nel Locarnese, i quali negli ultimi anni, si sono estesi a macchia d'olio. Si tratta di *Coreopsis grandiflora* (Cg, Figura 5), coltivata a scopi ornamentali, ed è una pianta erbacea perenne originaria degli Stati Uniti sud-orientali. La specie termofila, quindi amante delle regioni temperate, si è naturalizzata e ora è presente soprattutto nei paraggi di giardini privati, ma anche lungo le ferrovie, ai bordi delle strade, nei prati, nei vigneti, nei siti ruderali e anche nelle golene naturali dei fiumi.



Figura 5: Infiorescenza e infruttescenze di *C. grandiflora*  
(foto: Brigitte Marazzi)



La specie fiorisce da maggio a settembre con un picco della fioritura tra giugno e luglio. In uno studio effettuato nel 2022 da parte del Museo cantonale di storia naturale e InfoFlora ([Bollettino della Società ticinese di scienze naturali – 110, 2022, pp. 57-70](#)) sulla biologia e la diffusione di questa specie, si è anche osservata un'alta attrattività dei fiori per gli insetti impollinatori. Tuttavia, i focolai osservati sul territorio, che formano notevoli macchie gialle in habitat seminaturali, ci indicano che Cg ha il potenziale per diventare invasiva e impattare sia ambienti naturali che agricoli (superfici per la promozione della biodiversità, vigneti,...).

Ogni singolo fiore produce in media 120 semi che riescono a germinare nella stessa stagione. La maggior parte dei semi maturi cadono vicino alla pianta madre, probabilmente però possono sfruttare acqua e vento quale vettore per una diffusione più ampia.





Figura 6: Cg in un giardino di Locarno Monti (foto: Zlatko Cukic)

*Coreopsis grandiflora* è sicuramente una specie apprezzata a livello ornamentale, nei giardini privati si consiglia dunque di eliminare le infruttescenze, evitando così la sua dispersione negli ambienti sensibili.

Per piccole popolazioni si consiglia l'eradicazione manuale, mentre per i focolai più estesi sono più indicati degli sfalci regolari: il primo a marzo, prima dell'apparizione dei primi fiori e un secondo a ca. 20 cm di altezza delle piante. In presenza di semi, il materiale verde va eliminato nei rifiuti solidi urbani, in quanto compostare il materiale favorirebbe la sua diffusione. Un unico sfalcio è sconsigliato, sembrerebbe prolungare la vita delle piante, aumentandone la densità e favorendone la ricrescita. *Coreopsis*



Servizio fitosanitario cantonale  
Viale Stefano Franscini 17  
6501 Bellinzona  
Tel. 091 814 35 57/85/86/87  
[servizio.fitosanitario@ti.ch](mailto:servizio.fitosanitario@ti.ch)  
[www.ti.ch/fitosanitario](http://www.ti.ch/fitosanitario)